



*Segreteria Ufficio di Presidenza
Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette
(art. 16 L.R. 12/2005)*
Via Bellarocca, 7 - 26100 CREMONA
tel. 0372/406517 - fax 0372/406533 - e-mail: ptcp@provincia.cremona.it
codice fiscale 80002130195

VERBALE UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA DEI COMUNI

Prot. n. **10.384**
Rif. prot. prec. 28.168/10

Cremona, **27 GEN. 2011**

Oggetto: verbale terzo incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni.

Il terzo incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni si è tenuto **Venerdì 21 gennaio 2011**, alle ore 15.00 presso la Sala Riunioni del Settore Territorio della Provincia, in Via Bellarocca 7 a Cremona.

Elenco dei presenti:

| | <i>presenz</i> | |
|--|----------------|----------------|
| | <i>SI</i> | <i>N O</i> |
| Paolo Abruzzi , <i>Presidente della Conferenza</i> e sindaco del Comune di Sospiro | ✓ | |
| Giovanni Leoni , <i>Assessore al Territorio e alle opere pubbliche della Provincia di Cremona</i> | ✓ | |
| Marco Belli , <i>Sindaco del Comune di Agnadello e rappresentante dell'aggregazione dei comuni dell'alto cremasco</i> | ✓ | |
| Omar Bragonzi , <i>Sindaco del Comune di Montodine e rappresentante dell'aggregazione dei comuni del basso cremasco</i> | ✓ | |
| Raffaele Leni , <i>Sindaco del Comune di Cappella de' Picenardi e rappresentante dell'aggregazione dei comuni del basso cremonese</i> | | ✓ |
| Pier Ugo Piccinelli , <i>Sindaco del Comune di Calvatone e rappresentante dell'aggregazione dei comuni del casalasco</i> | | ✓ |
| Claudio Silla , <i>Sindaco del Comune di Casalmaggiore e membro dell'ufficio di presidenza della Conferenza dei Comuni</i> | | ✓ |
| Bruno Tagliati , <i>Assessore del Comune di Pizzighetton e rappresentante dell'aggregazione dei comuni dell'alto cremonese</i> | ✓ | |
| Massimo Piazzini , <i>Assessore del Comune di Crema e membro dell'ufficio di presidenza della Conferenza dei Comuni</i> | | ✓ |
| Carlo Malvezzi , <i>Assessore del Comune di Cremona e membro dell'ufficio di presidenza della Conferenza dei Comuni</i> | | ✓ |

Sono presenti inoltre:

- il Dirigente del settore Programmazione Territoriale della Provincia di Cremona *Mara Pesaro*;
- il Capo Servizio del settore Programmazione Territoriale della Provincia di Cremona *Barbara Armanini*;
- il segretario verbalizzante e funzionario del settore Programmazione Territoriale della Provincia di Cremona *Sergio Azzini*.

La riunione ha avuto il seguente Ordine del Giorno:

1. Legge 122/10 art. 14 c. 28 (gestione dei servizi per i comuni inferiori a 5.000 abitanti in forma associata con convenzione o unione)

k

Aprire la riunione il Presidente Abruzzi, descrivendo l'ordine del giorno e rimarcando l'importanza che ha la conferenza dei sindaci nel proporre iniziative riguardo a una corretta e efficiente gestione dei servizi dei comuni in forma associata, e al ruolo di utile intermediazione che la Provincia può rivestire in termini di interrelazione con la Regione Lombardia.

Leoni aggiunge che la Regione è ancora in fase di definizione dei parametri e degli indicatori da applicare relativamente alla gestione associata dei piccoli comuni. Precisa inoltre che l'intento della Provincia non è quello di sostituirsi alle decisioni degli amministratori comunali, ma il suo compito principale intende essere di supporto, di studio, di analisi per il loro operato, con la finalità di efficientare il sistema dei servizi e realizzare una struttura che, indipendentemente dall'appartenenza politica dell'amministrazione in corso, risulti essere un valido supporto ai comuni. Il caposaldo sul quale stiamo lavorando è il SIT, il Sistema Informatizzato Territoriale, basato sul DBT (*database* informatizzato). La conoscenza territoriale digitale posseduta dalla Provincia servirà da ponte fra Comuni e Regione. Un obiettivo concreto potrebbe essere quello di giungere all'attivazione di "sportelli unici" informatizzati distribuiti sulla provincia in modo strategico utilizzando una metodologia comune e una modulistica unificata e condivisa. Ogni aggregazione di comuni potrà costituire un ufficio specifico che comunichi direttamente con la Provincia.

Tagliati interviene ribadendo il concetto che a parer suo, il futuro prospetta un coinvolgimento collettivo da parte dei comuni, il pensare "oltre ai propri confini", soprattutto sul discorso dei servizi. Riporta gli esempi dell'azienda sociale cremonese che ha visto l'unificazione di 47 comuni, e l'unione dei comuni compartecipati al polo sovracomunale di Tencara. Bisogna però tenere conto dei problemi riguardanti il fermo delle assunzioni e le risorse carenti.

Belli aggiunge che delocalizzare certi tipi di funzioni abbatta gli alti costi di gestione, confermando che le aggregazioni sono utili per la gestione anche dei sottoservizi.

Pesaro afferma che la Provincia sta muovendo i primi passi riguardo la gestione informatica del catasto, con l'attivazione del servizio di trasmissione in tempo reale dei dati attraverso il sistema pubblico di connettività. Quando avremo pronta la banca dati contatteremo i Comuni per informarli che ne avranno libero accesso tramite *password*. I dati saranno sempre aggiornati in "tempo reale".

Vengono poi esaminati i documenti distribuiti riguardanti i contributi regionali sulle aggregazioni e lo studio condotto da Confindustria per la Provincia di Bergamo.

Bragonzi esprime alcune perplessità in merito al concetto di aggregazione. Ritene che esista difficoltà di interlocuzione tra i piccoli uffici comunali e le altre realtà più strutturate. Nei comuni c'è carenza di organico, e inoltre si domanda se queste procedure possano effettivamente ridurre le spese.

Belli si chiede quali servizi possano venire gestiti in forma associata.

Abruzzi asserisce che la risposta ai servizi essenziali ai comuni è già stata soddisfatta da molto tempo. Ad esempio i servizi sociali sono un tema molto importante da trattare, tant'è che ci siamo già dotati di un'azienda per la loro gestione. Occorre quindi che la Provincia proponga qualche servizio che risulti appetibile ai comuni, come ad esempio la gestione esternalizzata del proprio bilancio di spesa. Tanto più che la gestione di tale servizio esula dalle scelte politiche. Un altro esempio può essere lo Sportello Unico per l'Edilizia, che non ha ragione di esistere in ogni singolo comune, perché non è determinante che l'interlocutore che istruisce una pratica edilizia informatizzata sia fisicamente situato nello stesso comune di chi presenta l'istanza.

Pesaro aggiunge che con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) si sta sviluppando in questo senso un discorso di convenzione.

Abruzzi riprende, considerando che un'altra forma efficiente di gestione associata riguarda la figura del segretario comunale incaricato della direzione di molteplici comuni.

Bragonzi afferma che la difficoltà maggiore è rappresentata dalla gestione del personale a livello contrattuale circa i diritti e gli obblighi dei dipendenti.

Tagliati interviene dicendo che le spese da parte degli enti locali per il personale verranno sempre più ridotte, e siamo quindi costretti da subito a prevedere quali possono essere i servizi che si possono associare, ad esempio il trasporto pubblico scolastico.

Pesaro punta l'attenzione sullo Sportello Unico delle Attività Produttive: stiamo studiando una proposta che permetta di organizzare gli uffici comunali. Aggiunge poi che verranno definiti a breve degli incontri sul territorio strutturati sui cinque circondari cremonesi per approfondire le tematiche che stiamo ora affrontando. Informa poi che parallelamente è aperto un tavolo con le associazioni di professionisti (osservatorio).

Abruzzi suggerisce la proposta che la Provincia dovrebbe avanzare, e per la quale chiedere un finanziamento regionale, ossia quella di considerare l'opportunità di definire gli Sportelli Unici delle Attività Produttive strutturati sui 14 ambiti intercomunali provinciali.

Pesaro precisa che questo proposito è di difficile applicazione, in quanto la legge prevede già un altro soggetto che si sostituisce ai comuni non in grado di adempiere alle nuove disposizioni del SUAP, ossia la Camera di Commercio.

Armanini sottolinea che la legge ha stabilito la data del 28 gennaio 2011 come termine ultimo per l'accreditamento degli Sportelli Unici comunali sul portale impresainungiorno.gov, determinando che subentri la Camera di Commercio per coloro che non osservino questo limite. Questo però non esclude che un comune possa ugualmente attivarsi in seguito.

Abruzzi riflette su un servizio che la Provincia potrebbe erogare in merito agli SUAP, ossia facendo da tramite e supporto riguardo alla fornitura dei *software* necessari ai comuni per la loro gestione.

Bragonzi evidenzia che la Provincia deve conoscere puntualmente i servizi alla base di ogni comune, e soprattutto dovrebbe proporre un sistema aggregativo che costruito su uno specifico studio risulti funzionale ai comuni.

Leoni propone di fare un passaggio con i segretari comunali, propedeutico agli incontri che si intendono effettuare puntualmente nelle aggregazioni territoriali.

Abruzzi dissente su questa ipotesi perché non si aspetta grandi alternative di confronto rispetto alle scelte che proporranno i segretari, mentre Tagliati concorda in quanto ritiene che i segretari siano protagonisti di questo processo evolutivo imposto per legge.

Abruzzi chiude la seduta ricordando di valutare le date più adeguate al fine di fissare l'incontro con il rappresentante della categoria dei segretari comunali, e gli incontri con le singole aggregazioni dei comuni.

La riunione si scioglie alle ore 18,30

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(*Sergio Azzini*)

IL PRESIDENTE
(*Paolo Abruzzi*)
F.to